

POR CAMPANIA FSE 2014/2020

Punto 6 Ordine del Giorno

Azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione

*Comitato di Sorveglianza
Seduta del 24 maggio 2018*

AZIONI PER LA PARITÀ DI GENERE, LE PARI OPPORTUNITÀ E LA NON DISCRIMINAZIONE

In coerenza con quanto previsto dal Programma Operativo, la Regione Campania ha dato attuazione alle misure di sostegno alle pari opportunità e non discriminazione, con particolare riferimento alle azioni previste nell'ambito dell'Asse I "Occupazione" e dell'Asse II "Inclusione sociale".

Si tratta di interventi che mirano a rimuovere gli ostacoli che impediscono l'affermazione delle pari opportunità di genere e l'inclusione socio lavorativa dei soggetti svantaggiati.

Azioni per la parità di genere

Il Programma Operativo FSE 2014/2020 prevede una stretta sinergia tra le azioni finalizzate all'occupabilità femminile, previste, nell'ambito dell'Asse I, Obiettivo Specifico 3 e le misure di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, previste nell'ambito dell'Asse II, Obiettivo Specifico 7 e 9.

La ratio di tale scelta nasce dalla consapevolezza che per favorire la diminuzione delle diseguaglianze di genere occorra promuovere l'occupabilità femminile e che tale obiettivo sia strettamente connesso alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, da realizzarsi attraverso il sostegno dei carichi di cura familiare, a cui spesso sono chiamate le donne (servizi per l'infanzia e per le persone non autosufficienti)

E' quanto recentemente sottolineato dalla Comunicazione della Commissione europea del 26.4.2017 COM(2017) 252 final riguardante l'equilibrio tra attività professionali e vita familiare, sia di genitori che di fornitori di assistenza. Il documento rileva che uno dei principali fattori alla base del divario nei tassi di occupazione è la distribuzione diseguale delle responsabilità di assistenza tra uomini e donne. Il divario di genere nei livelli di occupazione aumenta considerevolmente quando le famiglie hanno figli, il che riflette la difficoltà per le donne di conciliare la cura dei figli e le responsabilità di assistenza con l'attività professionale.

Nell'ottica di rafforzare i servizi di conciliazione l'Amministrazione ha dato attuazione a due avvisi pubblici: "Accordi Territoriali di Genere" (D.D. n. 67 del 15.04.16) e "Nidi e micronidi: voucher di servizio" (D.D. n. 10 del 02.02.2018).

L'Avviso "**Accordi Territoriali di Genere**", del valore complessivo di 10 Meuro, è finanziato a valere sull'Asse I, Obiettivo Specifico 3 (azioni 8.2.2 e 8.2.6) e sull'Asse II, Obiettivo Specifico 9 (azioni 9.3.3 e 9.3.4). L'intervento rappresenta la riproposizione di un'esperienza positiva realizzata nell'ambito della programmazione 2007/2013, in coerenza con le priorità e le azioni programmate dal Programma Operativo Campania FSE 2014/2020. L'Avviso è finalizzato alla

creazione di accordi tra diversi soggetti pubblici e privati per la realizzazione di un sistema territoriale integrato di azioni, che favoriscano la partecipazione femminile al mercato del lavoro, attraverso la promozione e realizzazione di servizi di informazione ed orientamento e servizi di cura per la prima infanzia. Nello specifico ciascuna proposta progettuale prevede la realizzazione di tre azioni complementari, quali un piano di promozione e comunicazione delle attività, l'erogazione di servizi di sostegno all'occupabilità femminile (Concilia Point) e l'erogazione di buoni-servizio per l'acquisto di posti in servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini di età compresa tra 0-12 anni.

I beneficiari del finanziamento sono le Reti Territoriali promotrici dell'Accordo Territoriale di Genere, composte da diversi soggetti pubblici e privati, quali associazioni di categoria, sindacati e enti bilaterali e soggetti del terzo settore, con la presenza obbligatoria dell'Ambito Territoriale di riferimento.

A valle del processo di valutazione sono stati finanziati 50 proposte progettuali, per un ammontare complessivo pari a €. 9.298.993, 43. Tra i soggetti capofila delle Reti partenariali, 40 sono enti privati (27 del terzo settore, 7 imprese e 6 associazioni di categoria) e 10 sono enti pubblici (6 Comuni, 2 Ambiti Territoriali, 1 Università).

L'Avviso pubblico **“Nidi e micronidi: voucher di servizio”** finanzia l'erogazione di voucher per l'acquisto di posti in nidi e micro-nidi, rivolti alle famiglie con bambini di età compresa tra 0-36 mesi, per un valore complessivo di €. 9.491.328,00, di cui €. 5.399.600,00 a valere sul PO FSE e €. 4.091.728,00 euro a valere sul FSC 2007/2013 (Piano Obiettivi di Servizio Infanzia, D.G.R. n. 790 del 28.12.2016). Le risorse del PO insistono sull'Azione 8.2.1 dell'Asse I (€. 1.421.500,00) e sulle Azioni 9.3.3 (€ 869.000,00) e 9.3.4 (€ 3.109.100,00) dell' Asse II.

Obiettivo dell'intervento è quello di favorire il sostegno dei nuclei familiari nell'accesso alla rete dei servizi per la prima infanzia e l'incremento del valore dell'indicatore S05 “Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione in età 0-3 anni”.

Beneficiari del finanziamento sono gli Ambiti Territoriali Sociali responsabili del sistema di accreditamento dei servizi per la prima infanzia, sul cui territorio insistono uno o più Comuni in cui sia presente una lista d'attesa per la frequenza di bambini 0-36 mesi in nidi/micro-nidi a titolarità comunale e/o uno o più Comuni sprovvisti di nidi/micro-nidi a titolarità comunale. Ciò al fine di favorire la diffusione uniforme sul territorio regionale dei servizi per la prima infanzia in funzione del fabbisogno locale, tenendo conto della distribuzione geografica dei servizi e delle domande inevase delle famiglie richiedenti. Alla data di scadenza dell'Avviso (prevista al 30.04.18) sono pervenute 25 proposte progettuali, attualmente in fase di valutazione.

L'Amministrazione ha programmato un set di misure per il sostegno all'occupabilità femminile, con l'approvazione del **"Piano Strategico Pari Opportunità"** (D.G.R. n. 112 del 27.02.18), stanziando risorse pari ad €.

26.560.200,00, di cui €. 24.021.000,00 a valere sull'Asse I, Azioni 8.2.2 (€. 4.089.000,00), 8.2.5 (€. 18.089.000,00), 8.2.6 (€. 421.500,00) e 8.2.7 (€. 1.421.500,00) e €. 2.539.200,00 a valere sull'Asse II, Azione 9.2.3.

Obiettivo del Piano è quello di favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro mediante interventi integrati di supporto all'inserimento lavorativo, di prevenzione dei fenomeni discriminatori e di diffusione di azioni positive in materia di pari opportunità. Si prevede di attivare percorsi formativi e di orientamento al lavoro, con priorità per i settori che offrono maggiori prospettive di crescita (blu e green economy, le professioni STEM); percorsi di accompagnamento ed incentivi per la creazione di imprese costituite prevalentemente da donne; campagne di comunicazione e animazione per la diffusione della cultura delle pari opportunità e degli strumenti che agevolino la partecipazione delle donne al mercato del lavoro; analisi di genere finalizzata a favorire la riduzione del mismatch tra domanda e offerta di lavoro; azioni di contrasto alla discriminazione basata sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere e di educazione alla parità tra i sessi e al rispetto delle differenze.

Azioni per le pari opportunità e la non discriminazione

Le principali azioni messe in campo dall'Amministrazione sono finalizzate a fornire gli strumenti per favorire l'integrazione socio lavorativa dei soggetti a rischio di esclusione e discriminazione, con particolare riferimento alle donne vittime di violenza, ai detenuti adulti e minori ed alle persone in condizioni di povertà.

Attraverso l'Avviso Pubblico **“S.V.O.L.T.E. Superare la Violenza con Orientamento, Lavoro, Tirocini, Esperienze formative”** (D.D. n 104 del 09.08.17), sono stati stanziati €. 2.950.000,00 a valere sull'Asse II (Azione 9.2.3) per contrastare e prevenire i fenomeni di violenza e di tratta contro le donne e favorirne l'inclusione socio-lavorativa. In particolare sono finanziati servizi di accoglienza ed orientamento e tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro, rivolti rivolte a donne prese in carico dalla "Rete dei Centri Antiviolenza"

I Centri Antiviolenza della Regione, in attuazione della L.R. 2/2011, sono strutture istituite presso gli Ambiti Territoriali, che promuovono l'integrazione della rete dei servizi sociali e ospedalieri per l'accoglienza e la cura delle donne maltrattate e la predisposizione di percorsi di fuoriuscita dalla violenza. Beneficiari del finanziamento sono, a seconda della tipologia di attività da realizzare e della modalità di gestione delle strutture, partenariati costituiti da Ambiti Territoriali, in qualità di soggetti capofila, enti di formazione accreditati per le utenze speciali, soggetti gestori di un Centro Antiviolenza e enti che svolgono attività a favore degli immigrati, ai sensi del D.P.R. 31 agosto 1999 n. 394 (come modificato dal D.P.R. 18 ottobre 2004, n. 334). Sono state ammesse a finanziamento 38 proposte progettuali, per un importo €. 2.424.000,00 (D.D. n. 116 del 23.04.18).

In continuità con quanto realizzato nel corso della programmazione 2000/2006 e 2007/2013, l'Amministrazione ha approvato l'Avviso pubblico **“Catalogo di**

percorsi formativi per l'inclusione socio - lavorativa dei detenuti" (D.D. n. 7 del 17/01/2018), a valere sull' Asse II, Azione 9.2.2, per un importo complessivo di €. 4.000.000,00, destinati ai detenuti minori e adulti. L'obiettivo è la costituzione di un catalogo di percorsi formativi realizzati sulla base dei fabbisogni espressi dagli Istituti Penitenziari, al fine di favorire il riconoscimento, l'acquisizione e l'implementazione delle competenze dei detenuti adulti e minori, rafforzandone le condizioni di occupabilità futura. Beneficiari dell'Avviso sono gli enti di formazione accreditati per le utenze speciali, in partenariato con i soggetti del terzo settore, che dovranno realizzare i percorsi formativi all'interno degli istituti penitenziari. Per tale motivazione l'Amministrazione ha previsto il coinvolgimento del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità, nella fase di individuazione dei fabbisogni formativi, nella fase di valutazione delle proposte progettuali pervenute e nella realizzazione delle attività.

La metodologia prescelta, in coerenza con il quadro normativo regionale del riconoscimento delle qualificazioni e delle relative competenze, prevede percorsi formativi strutturati nel contesto della Riforma della Formazione Professionale, avviata in Campania con la D.G.R. n. 223/2014, in applicazione al dettato normativo nazionale della Legge 92/2012 e del successivo D.Lgs. del 16.01.2013, n. 13. Tali percorsi sono strutturati su una metodologia basata sulla personalizzazione dell'apprendimento in funzione delle conoscenze e delle abilità dei singoli partecipanti, nonché l'attestazione delle competenze acquisite. Le domande pervenute sono 309 e sono allo stato in corso di valutazione per la costituzione del catalogo.

Con l'approvazione della deliberazione di Giunta regionale n. 317 del 31/05/2017, **"Primavera del Welfare. Azioni complementari al SIA: sostegno dei servizi socio assistenziali e di inclusione socio-lavorativa delle persone svantaggiate e a rischio di povertà"**, la Campania ha dato il via alla strategia di contrasto alla povertà, programmando risorse complessive pari a €. 59.408.200,00, nell'ambito della priorità 9i), suddivise tra gli Obiettivi Specifici 6 e 7 dell'Asse II, Azioni 9.1.2. (€. 25.051.000,00), 9.1.3. (€. 24.779.000,00), 9.2.1. (€. 6.539.200,00) e 9.2.2. (€. 3.039.000,00). La deliberazione si inserisce nel quadro della strategia nazionale di contrasto alla povertà, avviata con il Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, la misura di Sostegno all'Inclusione Attiva (legge 28 dicembre 2015, n. 208, D.M. 26 maggio 2016), le azioni del PON FSE "Inclusione" 2014-2020 (Avviso n. 3/2016), il Reddito di Inclusione (REI - D.Lgs. 15 settembre 2017, n. 147) di recente istituzione.

Gli interventi programmati sono finalizzati al rafforzamento dell'offerta dei servizi sociali e alla diffusione di servizi socio educativi e di attivazione lavorativa delle persone svantaggiate ad a rischio di povertà. In linea con la strategia nazionale, tali interventi, presuppongono l'attivazione di un raccordo tra i diversi sistemi regionali dei servizi socio-sanitari, della formazione e delle politiche attive del lavoro. Per tale motivazione la deliberazione ha istituito una Cabina di Regia, composta dagli Assessorati e dalle Direzioni competenti (lavoro, formazione, politiche sociali, politiche giovanili), dall'Autorità di Gestione del FSE, dalla Programmazione Unitaria e dall'ANCI.

La Cabina di Regia ha anche l'obiettivo di promuovere il confronto con le associazioni di categoria datoriali con le parti sociali, le Autonomie locali e gli Ambiti Territoriali, per il ruolo strategico svolto nell'erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari ai sensi della legge n. 328/2000.

